

VareseNews

Si è concluso il congresso della Società Insubrica Cardiologica: un appuntamento di rilievo per la cardiologia nazionale

Publicato: Martedì 3 Dicembre 2024



Il XIII Congresso della Società Insubrica Cardiologica, svoltosi il 29 e 30 novembre a **Varese**, si è confermato come un evento di rilevanza nazionale con la partecipazione di **oltre 200 esperti provenienti da tutta Italia**. L'incontro, che da oltre venti anni rappresenta un appuntamento annuale di aggiornamento scientifico, è stato organizzato in collaborazione con la Cardiologia Universitaria di Novara, il Dipartimento di Cardiologia Ospedaliera di Varese, e la Cardiologia Universitaria di Varese, con la presenza dei Professori Patti, Castiglioni e De Ponti. Il congresso ha trattato numerosi temi di grande interesse per la comunità scientifica, affrontando le principali sfide nella cura e nella gestione delle malattie cardiovascolari.

Tra i temi discussi, uno dei principali è stato l'uso dei farmaci anticoagulanti orali nei pazienti con fibrillazione atriale. Si è discusso dell'impiego estremo di questi farmaci in casi complessi, evidenziando le ultime novità in campo aritmologico. Un altro argomento centrale è stato il trattamento dell'ipercolesterolemia, che continua a rappresentare il principale fattore di rischio cardiovascolare, interessando il 35% della popolazione italiana. Tuttavia, quasi la metà degli individui affetti non è consapevole della malattia, spesso a causa della mancata misurazione dei livelli di colesterolo. Durante il congresso è stato sottolineato come i nuovi farmaci, tra cui statine, ezetimibe, acido bempedoico, PCSK9i e siRNA, offrano nuove opportunità terapeutiche per abbassare il colesterolo LDL, adattandosi ai diversi rischi cardiovascolari dei pazienti.

Si è parlato anche delle **innovazioni nel trattamento delle malattie valvolari**, con particolare attenzione alle tecniche di riparazione e sostituzione delle valvole aortiche e mitraliche. Inoltre, sono stati trattati i progressi nel trattamento dello scompenso cardiaco, con un focus sull'utilizzo dei nuovi farmaci GLP1-RA e SGLT2. Questi farmaci, oltre a ridurre il peso corporeo e la pressione arteriosa, migliorano la protezione cardionefrovascolare e riducono la mortalità nei pazienti con scompenso cardiaco, sia in quelli con diabete che in quelli senza.

Un altro tema fondamentale è stato il **trattamento interventistico dell'ictus ischemico acuto**, dove il fattore tempo è decisivo per un recupero favorevole, soprattutto per quanto riguarda i deficit sensitivo-motori. Inoltre, si è discusso dell'impatto che l'intelligenza artificiale avrà sulla cardiologia, esplorando sia le potenzialità che i limiti di questa tecnologia emergente nel migliorare la diagnosi e la gestione delle patologie cardiovascolari.



Durante il congresso, è stato anche analizzato **il fenomeno dell'aterosclerosi**, una malattia millenaria che continua a essere la principale causa di mortalità cardiovascolare. È stato interessante scoprire come tracce di aterosclerosi siano state identificate nelle arterie delle mummie di 3500 anni fa, riscontrando accumuli di grasso e colesterolo nelle arterie coronariche, carotidi e femorali di popolazioni provenienti da diverse aree geografiche, tra cui Egitto, Alaska e Perù. Inoltre, si è parlato delle ultime scoperte sulla genetica delle malattie cardiovascolari, con un focus su come comprendere meglio le origini di queste patologie per sviluppare approcci preventivi e terapeutici più mirati.



Il congresso ha anche dedicato una sessione speciale in **memoria del Prof. Franco Romeo**, illustre cardiologo internazionale recentemente scomparso, che per molti anni aveva partecipato attivamente a questo appuntamento scientifico. Un simposio è stato organizzato per celebrare la sua memoria e la sua vasta eredità scientifica, con interventi di colleghi e amici stretti come il Prof. Barillà, il Dott. Calveri, il Dott. Gullace, il Prof. Marzilli, il Prof. Mollace, il Prof. Novelli e il Prof. Patti. Il ricordo del Prof. Romeo ha suscitato una profonda commozione tra i partecipanti, testimoniando l'impatto che la sua opera ha avuto nel mondo della cardiologia.

Il congresso si è concluso con un momento di grande significato: **la consegna di una targa di riconoscimento al Dott. Giuseppe Calveri** per il suo impegno instancabile nel diffondere e sviluppare la cultura cardiologica. Questo riconoscimento ha sottolineato l'importanza del suo contributo nella creazione di un punto di riferimento per la comunità cardiologica.



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it